

Quarantacinquemila pazienti vivono con la dialisi. Le cure costano troppo. Il professor D'Amico: più soldi e prevenzione

Seimila italiani in attesa per un rene è allarme per le spese sanitarie

MARIO REGGIO

ROMA — Quarantacinquemila pazienti riescono a vivere solo grazie alle dialisi, ed ogni anno, in Italia, altri 8 mila devono sottoporsi alla depurazione ciclica del sangue. Ogni malato costa al servizio sanitario nazionale 40 mila euro ogni anno e se il trend verrà confermato, nel prossimo futuro il sistema pubblico richiederà il collasso. Non che negli Itri paesi la situazione sia migliore. Nel mondo un milione e 100 mila persone sopravvivono grazie alla dialisi. Più della metà viene curata in cinque Paesi: Usa, Giappone, Brasile, Italia e Germania. Negli Stati Uniti, secondo le stime della U. S. Renal Data System, il numero dei malati è destinato a crescere dell'85 per cento entro il 2015, toccando così quota 700 mila. Ma la dialisi, che purifica il sangue attraverso un rene artificiale, non risolve il problema, permette solo agli ammalati di continuare a vivere. L'unica soluzione è il trapianto: in Italia 16 mila e 500 persone campano grazie ad un rene trapiantato, più di 6 mila quelli scritte nelle liste d'attesa, mentre 1.663 sono i pazienti trapiantati nel 2005.

Sono i preoccupanti dati preventivi, nella sala del Carroccio in Campidoglio, dall'Associazione nazionale emodializzati, in vista della "prima giornata mondiale del rene" fissata per il 9 marzo del 2007.

«Nessun Paese, nemmeno il più industrializzato — precisa il professor Giuseppe D'Amico, residente della Fondazione D'Amico per la ricerca sulle malattie renali — riuscirà a sopprimere la crescita esponenziale,

45mila

IN DIALISI

In Italia sono 45 mila i pazienti che vivono grazie alla dialisi

40mila

I COSTI

Ogni paziente costa al Servizio sanitario 40 mila euro l'anno

16.500

TRAPIANTI

Gli italiani che si sono salvati grazie al trapianto di rene

6mila

IN ATTESA

I pazienti in lista d'attesa: 1.663 i trapianti effettuati nel 2005

Il rene

Ha due funzioni regolatorie

- 1] sul volume dei liquidi corporei
- 2] sulla composizione dei liquidi corporei

composto da 4 strutture

- vascolare (danneggiata se si è affetti da grave forma di arteriosclerosi)
- glomeruli (filtrano sangue alle arterie)
- tessuto interstiziale (tiene assieme le altre strutture)
- può smettere di funzionare all'improvviso o dopo lunga malattia

nel primo caso si cessa di urinare; nel secondo:

- la malattia diviene un killer silenzioso: si cura con la dialisi, un rene artificiale
- Il solo modo di guarire è il trapianto d'organo



prevista per i prossimi anni, dei costi per i malati. Ecco perché diventa indispensabile aumentare i fondi per la ricerca e avviare programmi efficaci di monitoraggio sulla popolazione».

Ma un altro punto centrale è la prevenzione. «È rimasta sempre sulla carta, mentre è necessario creare una rete tra medici di base, i distretti sul territorio, i centri diabete e le unità di nefrologia — afferma Franca Pellini Gabardini presidente dell'Aned — il 30

per cento dei pazienti arriva alla dialisi senza alcun percorso formativo, tra le molte campagne ministeriali non ne esiste ancora nessuna sulle patologie renali».

Ultimo nodo, quello dei trapianti. Un settore dove l'Italia, in dieci anni, ha raggiunto i vertici europei, alle spalle solo della Spagna.

«È importante — commenta Alessandro Nanni Costa, direttore Centro nazionale trapianti — che le liste d'attesa non stiano

crescendo. La trasparenza è alla base della nostra attività ogni anno infatti i risultati dei nostri interventi vengono mandati a confronto con i registri europei». Quello che servirebbe, secondo l'esperto è «un osservatorio sui risultati complessivi del sistema dell'assistenza e cura, l'impegno per mantenere la qualità e infine l'incremento del numero trapianti. Il che significa — ha concluso Nanni Costa — più donazioni».